



Ministero della Salute

Piano Sanitario Nazionale

La programmazione pluriennale è un principio fondamentale in materia di "tutela della salute" ed uno degli elementi qualificanti del Servizio sanitario nazionale. A livello statale, il principale strumento di pianificazione è rappresentato dal Piano sanitario nazionale.

Il Piano sanitario nazionale viene predisposto dal Governo su proposta del Ministro della salute tenuto conto delle proposte provenienti dalle Regioni; viene adottato con Decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, d'intesa con la Conferenza unificata, ed ha durata triennale.

La dimensione della tutela della salute e della sanità pubblica è radicato nell'Unione Europea e nelle altre Organizzazioni intergovernative (quali l'Organizzazione per lo Sviluppo e la cooperazione economica - OCSE e il Consiglio d'Europa) oppure internazionali (quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS) e nella co-operazione bilaterale con altri Stati. In tali ambiti si definiscono e si aggiornano in modo sistematico gli obiettivi di salute e le relative strategie ottimali, successivamente posti in essere dai Governi nazionali.

Il Piano sanitario nazionale indica:

- Le aree prioritarie di intervento, con l'obiettivo di ridurre diseguaglianze sociali e territoriali
- Livelli essenziali di assistenza sanitaria
- La quota annuale di finanziamento da assicurare alle regioni
- Progetti obiettivo
- Le finalità generali e i settori principali della ricerca
- Le esigenze in merito alla formazione
- Le linee guida per favorire modalità di revisione e valutazione all'interno di ciascuna struttura
- Criteri e indicatori di verifica dei livelli di assistenza.

Obiettivi prioritari del PSN vigente sono:

- organizzare meglio e potenziare la promozione della salute e la prevenzione;
- rimodellare le cure primarie;
- favorire la promozione del governo clinico e della qualità nel Servizio sanitario nazionale;
- potenziare i sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti etc.) sia a livello inter-istituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie etc);
- promuovere l'innovazione e la ricerca;
- favorire il ruolo partecipato del cittadino e delle associazioni nella gestione del Servizio sanitario nazionale;

- attuare una politica per la qualificazione delle risorse umane.

Dall'entrata in vigore del Piano Sanitario Nazionale, le Regioni devono adottare il [Piano sanitario regionale](#).

Il PNS identifica come prioritario lo sviluppo dell'e-health ai diversi livelli del SSN, attraverso la definizione e l'evoluzione nel tempo di una strategia complessiva di e-health a livello nazionale, condivisa nell'ambito della Cabina di regia del NSIS e finalizzata ad indirizzare coerentemente le iniziative progettuali di e-health a livello regionale e locale, ai fini dell'attuazione della sanità digitale all'interno del processo di modernizzazione del SSN.

Gli ambiti progettuali a maggiore priorità di intervento, su cui orientare le iniziative di e-health, a livello regionale e locale si focalizzano lungo le seguenti direttrici:

- alimentazione del NSIS con la tempestività adeguata per monitorare con efficacia i fenomeni sanitari;
- identificazione del cittadino e rilevazione delle informazioni sanitarie individuali, mediante l'utilizzo della tessera sanitaria e la relativa evoluzione in tessera sanitaria su supporto Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS), propedeutica anche ai fini del monitoraggio della spesa sanitaria e dell'accesso ai servizi sanitari in rete;
- disponibilità della storia clinica del paziente mediante i sistemi di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), finalizzati a raccogliere e rendere disponibili, ai diversi soggetti deputati alla presa in carico degli assistiti e alla governance del sistema, informazioni socio-sanitarie e dati clinici associati alla storia clinica del paziente, generati dai vari attori del sistema sanitario;
- accesso ai servizi sanitari mediante sistemi di Centro Unico di Prenotazione (CUP), che favoriscano l'accesso alle prestazioni su tutto il territorio nazionale accrescendo la capacità di scelta del cittadino e riducendo i tempi medi di attesa;
- i servizi di telemedicina, che possono contribuire in modo sostanziale allo sviluppo del territorio;
- innovazione nelle cure primarie attraverso la connessione in rete dei medici del SSN e la digitalizzazione e trasmissione telematica dei certificati di malattia, nonché la gestione digitale dell'intero ciclo di vita della impegnativa mediante sistemi di e-Prescription, ivi compresi quelli di cui al Sistema Tessera Sanitaria;
- dematerializzazione della documentazione sanitaria prodotta nell'ambito dei percorsi diagnostico-terapeutici effettuati nei diversi setting assistenziali.